

PALENA

Il Castello Ducale

Sorto in epoca medioevale nel periodo dell'invasione normanna, le cronache ci riferiscono che intorno all'anno 1000 era signoreggiato da un Matteo di Letto. Durante il periodo svevo, il castello era signoreggiato dal conte Tommaso di Caprofico, ghibellino, che sebbene fosse stato un ardente sostenitore di Federico II, era un fervente religioso. Si vuole che fra le mura del suo Castello abbia ospitato il Poverello di Assisi. Dopo la signoria di Bonifacio di Galiberto, il castello fu donato da re Carlo I d'Angiò al suo fedele e prode Cavaliere Trovatore Sordello di Goito nel febbraio 1266. Intorno a questo storico maniero dell'antico Abruzzo Citeriore, cupe notizie si diffondevano a terrorizzare i servi della gleba: tetre prigioni dove si torturavano esseri umani e si commettevano nefandezze inopinabili; ancora oggi nei due angusti sotterranei ove venivano rinchiusi i rei, si nota sul pavimento il telaio del triste "trabocchetto" che inghiottiva i condannati che venivano fatti precipitare dalla roccia da un'altezza di 40 metri. Oltre ad offrire ottima sicurezza di dominio, il castello era il centro residenziale della Contea omonima, l'antico Palatium in Domo, cioè terra dominicana. Maestoso, superbo, solitario, si erge sull'erta roccia e più volte è stato restaurato a causa della vetustà, di vicende belliche e terremoti, perdendo così la sua originale caratteristica costituita dal sontuoso palazzo feudale e dal "maschio". Resta soltanto la "loggia" che si affaccia sopra la roccia a strapiombo.